

VALCAMONICA

TURISMO&TERRITORIO. Approdata in Consiglio comunale, la misura è stata approvata dalla sola maggioranza. La novità diventerà operativa a partire dal prossimo anno

Artogne gioca la carta della tassa di soggiorno

Il Comune la introduce scommettendo sul rilancio di Montecampione. Essendoci un solo albergo l'obiettivo sono gli appartamenti in affitto

Domenico Benzoni

Di alberghi non ce ne sono, i bed&brekfast si contano sulle dita di una mano, ma nonostante ciò dal primo gennaio 2018 la tassa di soggiorno graverà anche su Artogne. A spingere l'amministrazione comunale in questa direzione è stata la presenza sul suo territorio della stazione di Montecampione. «L'unico centro turistico a non avere la tassa di soggiorno era il nostro», ha ricordato la sindaca Barbara Bonicelli nel sottoporre all'attenzione del consiglio comunale il regolamento istitutivo dell'imposta.

Ma al villaggio di quota 1.200 e al Plan gli alberghi sono falliti e l'unico a funzionare è il Legazuolo, che conta una manciata di camere; ci sono però gli appartamenti che vengono affittati dalle agenzie locali soprattutto nei periodi di punta, come in inverno per lo sci e in piena estate. Quanti possano essere e soprattutto quanto possano fruttare alle casse comunali, durante la seduta dell'ultimo consiglio comunale non è stato specificato. Di certo per il momento si dovrebbe trattare di pochi spiccioli se para-



Artogne scommette sul rilancio del turismo e vara la tassa di soggiorno

Il gettito previsto è contenuto. La tariffa scelta dall'ente locale non arriva neppure a un euro a ospite

gonati alle entrate di centri come Pontedilegno o Montisola. Anche per via del fatto che l'ammontare di quanto dovranno pagare i «turisti» di Montecampione è meno di un euro a testa.

Insomma: per ora l'introduzione dell'imposta sembra più un augurio che guarda alla ripresa dell'accoglienza e al rilancio di quei posti letto

indispensabili per far risorgere il villaggio di 1.200 e il Plan. Tutto è legato all'andamento delle aste che a oggi, dopo diversi esperimenti di vendita delle proprietà della fallita Montecampione hotels, non hanno trovato imprenditori interessati a investire nel recupero di strutture obsolete e in stato di degrado. Senza le quali, però la stazione turistica non può illudersi di andare avanti.

QUANDO si verificherà questa evenienza «saremo già pronti», ha aggiunto il primo cittadino, ricordando che la speranza è che con l'introduzione dell'imposta di soggiorno ci si avvii anche verso «l'emersione dei pagamenti in nero». I «cerco casa» per il periodo invernale sono già attivi sul web, certo senza controlli non sarà così immediato farli pagare, ma «è giusto che chi fa utili affittando la casa - ha sottolineato il capogruppo di maggioranza Lino Ravelli - paghi anche le tasse».

Al momento della votazione è toccato alla maggioranza, con otto voti, sostenere l'introduzione del balzello, mentre i quattro di minoranza si sono astenuti. •

Il caso

Piancamuno esce di scena. L'Unione dei Comuni va verso la disgregazione



Dal municipio di Piancamuno si attende una decisione di peso

Finora si è assistito a una serie di annunci (molto) probabilistici, si sono sentite recriminazioni sui vantaggi economici mancati o svaniti nel nulla. Ma l'appuntamento politico in calendario nei prossimi giorni potrebbe essere definitivo, in termini negativi, per il futuro dell'Unione dei comuni della bassa Valcamonica. Il prossimo passaggio potrebbe essere

rappresentato dall'uscita di Piancamuno dall'intesa a tre. Da tempo il rapporto stretto nel giugno 2010 tra Artogne Gianico e appunto Piancamuno dava segni di cedimento e non è servito a nulla il recente confronto tra i tre primi cittadini, convocato dall'attuale presidente dell'Unione Emilio Antonioli, per tentare di ricucire lo strappo. Il sindaco di Piancamuno, Giorgio Ramazzini, non ha esitato a far presente che

per il suo ente «non c'era più convenienza» nella permanenza in un sodalizio che non portava alcun vantaggio. I trasferimenti della Regione sono sempre meno, i tre enti locali di fatto giravano alla giunta dell'Unione i soldi necessari a garantire il funzionamento di alcuni servizi, senza alcun valore aggiunto: una sorta di partita di giro. Piancamuno poi, sede dell'Unione, metteva a disposizione i locali e l'ufficio di segreteria. Insomma, i suoi amministratori si sono chiesti: dove sono i vantaggi?

EDECCO spiegata la decisione di convocare per giovedì 12 ottobre un consiglio comunale con l'ultimo punto all'ordine del giorno estremamente chiaro: recesso dall'Unione comuni Bassa Valle Camonica. Ovviamente sarà l'assemblea a decidere il destino del sodalizio, che comunque non sembra roseo.

Da parte loro, le amministrazioni di Artogne e di Gianico hanno espresso l'intenzione di continuare il rapporto a due, magari con l'obiettivo di spostare lo sguardo, stavolta seriamente al contrario di quanto avvenuto nel recente passato, verso Darfo Boario terme e Angolo. Ma a stare agli eventi di queste settimane, non solo nella bassa valle le Unioni tra amministrazioni locali mostrano la corda e per farne di nuove, al di là degli effettivi vantaggi finanziari e gestionali serve davvero una piena condivisione. **D.BEN.**

CERVENO. L'associazione omonima presenta oggi il libro per bambini che racconta l'evento

Ecco la Santa Crus dei piccoli

La Fondazione della Comunità bresciana l'ha sostenuto attraverso un importante contributo, e ora l'associazione Santa Crus è pronta (oltre che orgogliosa) a presentare il progetto che ha potuto realizzare dopo aver fatto dialogare giovani e anziani attorno al celebre evento decennale di Cerveno. Così, oggi alle 14,30 nella Casa Museo del paese l'autrice bresciana Cosetta Zanotti e l'illustratrice Silvia Colombo presenteranno il libro «Ti racconto la Santa Crus».

«Crediamo che la memoria

degli anziani sia preziosa e non possa andare perduta - spiega Daniela Bazzoni, presidente del sodalizio, parlando del senso dell'opera -. Abbiamo lavorato con entusiasmo avendo l'obiettivo di far dialogare i bambini di oggi con quelli di ieri, i nonni, e di raccogliere per poi tramandare i ricordi e le emozioni e gli aneddoti legati alla rappresentazione sacra presenti nei cuori degli anziani».

Il libro è stato commissionato a una autrice che ha grande dimestichezza con i piccoli, per i quali scrive in preva-



La copertina del libro per bambini sulla Santa Crus di Cerveno

lenza: «La memoria delle proprie radici e i legami familiari sono tra le ricchezze più grandi che ogni persona porta dentro di sé - dice Cosetta Zanotti -, e io ho costruito la storia con l'intento di accompagnare i piccoli lettori alla scoperta di una tradizione centenaria attraverso i ricordi dei nonni e l'entusiasmo dei bambini. Il giorno della Santa Crus è «il giorno in cui chi non è, diventa»».

Le splendide illustrazioni di Silvia Colombo, che collabora con le maggiori case editrici nazionali, accompagnano i testi di un'opera in vendita negli uffici comunali (0364 434012) e prenotabile cliccando associazione.santa-crus@gmail.com. • **L.RAN.**

ALTA VALLE. La storica asta bovina incorona ancora una volta un allevamento di Vezza d'Oglio

Edolo, «Brune» da passerella

Si chiama «Superstar», un nome un destino, la giovane mucca di razza Bruna presentata dall'azienda «2 Zeta» di Vezza d'Oglio e diventata reginetta dell'asta provinciale di Edolo, un evento zootecnico che dai primi anni Cinquanta si tiene all'inizio dell'autunno, organizzato dall'Associazione interprovinciale allevatori di Brescia e Bergamo in collaborazione con la Cooperativa bresciana carni e col sostegno di Comune e Comunità montana.

Gli esperti hanno assegnato il titolo di vicecampionessa a Malaga, e quest'anno per la

prima volta anche a una vitella, la numero 19, è andato il titolo di reginetta della storica manifestazione edolese. Sono stati 41 i capi battuti all'asta, tutti iscritti al libro genealogico della razza Bruna, e tra questi 35 sono collocati tra i migliori attualmente allevati in Italia. Come la miss a quattro zampe che ha cambiato stalla per un controvalore di 3.400 euro.

Alcune delle ultime edizioni della rassegna hanno visto prevalere soggetti provenienti dall'allevamento di Vezza d'Oglio: «Un'altra bella soddisfazione per le nostre real-



Un momento della storica asta della Bruna di Edolo

tà imprenditoriali - ha commentato Ivana Bonavetti affiancata dal marito Domenico Zampatti -, che ci ripaga di sacrifici e fatiche». L'ennesimo riconoscimento ha portato soddisfazione e orgoglio in azienda, ma come in tutte le altre che operano in montagna, e in particolare in alta Valcamonica, anche alla 2 Zeta è palpabile la preoccupazione. «Ogni anno in questa occasione siamo qui a lamentarci per la scarsa remunerazione del latte - afferma la signora -. Con i 36 centesimi al litro che ci danno, una miseria, non andiamo da nessuna parte, ed è perfino difficile programmare la manutenzione ordinaria delle stalle, non parliamo poi di fare investimenti». • **L.FEBB.**

Brevi

DARFO TUTTI IN MARCIA PER LA SALUTE AL FEMMINILE

Il «Mese in rosa» dell'Ats Montagna e dell'Asst di Valcamonica prevede per oggi a Darfo la camminata «Movimentiamoci» e giochi per famiglie. Il ritrovo è nell'Archeopark alle 14 per la consegna di gadget, mentre il via alla passeggiata verso il parco delle Terme arriverà alle 15.

BRENO BUONA MUSICA ALL'OMBRA DI MINERVA

Il Parco archeologico del santuario di Minerva, a Spinera di Breno, ospita nel pomeriggio odierno il concerto «dal Barocco al Jazz» del Gruppo ottoni del Conservatorio di Darfo diretto da Fulvio Clementi. Dalle 15 alle 16,30 «Minerva in musica» ravviverà gratuitamente il parco.

CIVIDATE CAMUNO UNA DOMENICA PER LE FAMIGLIE NEL MUSEO

Il calendario nazionale prevede per oggi la giornata delle Famiglie al Museo, e il direttore della raccolta archeologica nazionale di Cividate Camuno, Serena Solano invita ad animarla concretamente. Dalle 9 alle 17 ci sarà l'opportunità di scoprire i tesori della struttura cividatese.

BRENO. L'evento

Sant'Antonio. Ultime ore per la mostra dei misteri

Ultima giornata utile oggi (l'apertura sarà dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19) per ammirare le due grandi tele d'epoca settecentesca che riempiono la mini mostra brenese «La Dama svelata». Sono infatti due i quadri in vetrina nella chiesa di Sant'Antonio, collocati nel presbitero che ospita la pala dell'altare con la Madonna con bambino e santi di Callisto Piazza e sotto le pitture del Romanino.

La Dama svelata era Lucia Ballardini, e con lei c'è il marito Giulio Romelli, entrambi ritratti in grandi dimensioni da un autore ignoto ammirati da tantissima gente che ha superato il portone della chiesa per poter osservare il dipinto di una donna che «non volle essere ritratta» e che si copre il viso con un ramo di limoni. E sono proprio dei limoni piantati in grandi vasi a fare da scenografia alla mostra curata dall'architetto Patrizia Speziari.

I visitatori sono stati attratti dal mistero, dato che il dipinto femminile venne realizzato quando la protagonista era morta da 42 anni. Un mistero che ha stimolato anche gli studenti del Liceo Golgi partecipanti al concorso lanciato per cercare di svelare l'arcano. Peccato che ora i dipinti tornino nel palazzo della famiglia brenese. • **L.RAN.**